

INFORMAZIONI PER LA VACCINAZIONE CONTRO LA RABBIA

1. Perché vaccinarsi?

La **Rabbia** è una zoonosi causata da un virus appartenente alla famiglia dei *rabdovirus*, genere *Lyssavirus*. Colpisce animali selvatici e domestici, e può essere trasmessa all'uomo e ad altri animali attraverso il contatto con la saliva, quindi attraverso morsi, ferite, graffi, soluzioni di continuo della cute o contatto con mucose, anche integre. Il cane, per il ciclo urbano, e la volpe, per il ciclo silvestre, sono attualmente gli animali maggiormente interessati sotto il profilo epidemiologico.

La malattia sviluppa una encefalite: una volta che i sintomi della malattia si manifestano, la rabbia ha ormai già un percorso fatale, con un tasso di letalità prossimo al 100%.

La vaccinazione orale delle volpi, sviluppata ormai quasi 25 anni fa, ha offerto una nuova prospettiva per il controllo della rabbia tra le specie selvatiche. Questo metodo è stato provato come l'unico modo efficace per eliminare la rabbia tra le volpi e le altre specie terrestri.

La vaccinazione dopo l'esposizione, solitamente è di grande efficacia nel prevenire la malattia, se somministrata tempestivamente, in generale entro 6 giorni dall'infezione. Iniziata con poco o nessun ritardo, la vaccinazione è efficace al 100% contro la rabbia.

2. Chi dovrebbe vaccinarsi e quando?

La vaccinazione viene offerta a tutti i soggetti che sono stati morsi o feriti da un animale selvatico, o comunque quando questo non è reperibile per la sorveglianza, quindi considerato potenzialmente infetto dalla Rabbia.

È possibile anche un trattamento preventivo, suggerito a chi è esposto continuamente al rischio di esposizione al virus (personale di laboratorio, veterinari, cacciatori, ecc.) e ai viaggiatori che si rechino in Paesi endemici per la patologia (Asia, Africa, America Latina).

Il calendario vaccinale **post-esposizione** prevede 4 somministrazioni ai giorni 0, 3, 7 e 14, mentre quello **pre-esposizione** ne prevede 3, ai giorni 0, 7, 21 o 28

In caso di vaccinazione preventiva, è opportuno valutare una dose di richiamo ogni 2-5 anni, a seconda del rischio

3. Chi non può essere vaccinato?

Controindicazioni permanenti:

- * Reazione allergica grave (anafilassi) dopo la somministrazione di una precedente dose
- * Reazione allergica grave (anafilassi) a un componente del vaccino

Non vi sono controindicazioni alla vaccinazione nel trattamento post-esposizione, purché realmente indicato.

Precauzioni:

- * Malattia acuta, grave o moderata, con o senza febbre
- * Orticaria generalizzata immediata dopo la somministrazione di una precedente dose
- * Reazione allergica grave al lattice (per i prodotti che contengono lattice nella siringa)
- * Immunodeficienza grave

4. Quali possono essere le reazioni indesiderate dopo la vaccinazione?

Comuni:

Astenia, malessere, febbre, brividi, stanchezza, sintomi simil-influenzali, linfadenopatia, eritema al sito di iniezione, mal di testa, esantema, disturbi gastrointestinali, mialgia, artralgia, dolore e indurimento in sede di iniezione

Non comuni:

Capogiro

Rari:

Reazioni circolatorie (come palpitazioni o vampate di calore)

Molto rari:

Disturbi dell'orecchio e del Labirinto, vertigini, disturbi dell'occhio, parestesia, paralisi, sindrome di Guillain-Barré, reazioni allergiche

I soggetti vaccinati non sono contagiosi.

5. Cosa fare in caso di reazione avversa dopo la vaccinazione?

In caso di:

- * Arrossamento, gonfiore, o dolore in sede di iniezione si consiglia impacco freddo
- * Febbre >38°C somministrare paracetamolo

A cosa si deve stare particolarmente attenti?

A qualsiasi condizione anomala, come una grave reazione allergica, febbre alta, o comportamento insolito.

Come per le altre vaccinazioni, non si possono escludere le reazioni allergiche immediate, pertanto è importante attendere **15 minuti** nella sala d'attesa del Centro Vaccinale dopo la somministrazione del vaccino.

Una grave reazione allergica si manifesta attraverso difficoltà respiratorie, raucedine o dispnea, battito cardiaco accelerato, orticaria, capogiro, pallore o gonfiore della gola.

Cosa si deve fare in caso di reazione grave?

Chiamare un medico o portare il paziente dal medico immediatamente, spiegando cosa è successo, la data e l'ora in cui è accaduto e quando è stato somministrato il vaccino.

Ogni evento avverso può essere segnalato, anche dall'utente, sul sito <https://www.vigifarmaco.it>

6. La normativa per il risarcimento dei danni.

La legge 210/92 (art. 1) prevede un riconoscimento economico a favore di soggetti danneggiati irreversibilmente da complicazioni insorte a causa di vaccinazioni obbligatorie, trasfusioni di sangue e somministrazione di emoderivati.

Per quanto riguarda le vaccinazioni i beneficiari sono, fra l'altro, persone che hanno riportato lesioni o infermità dalle quali sia derivata una menomazione permanente dell'integrità psicofisica a seguito di:

- * vaccinazioni obbligatorie per legge o per ordinanza di una autorità sanitaria
- * vaccinazioni non obbligatorie, ma effettuate per motivi di lavoro o per incarichi d'ufficio o per poter accedere ad uno stato estero
- * vaccinazioni non obbligatorie, ma effettuate in soggetti a rischio operanti in strutture sanitarie ospedaliere

7. Come avere maggiori informazioni?

Possono essere consultati i seguenti siti:

- * <http://www.vaccinarsi.org>
- * <http://www.epicentro.iss.it/temi/vaccinazioni>
- * www.euro.who.int/vaccine/resourcecentre
- * <http://www.regione.fvg.it/rafvfg/cms/RAFVG/salute-sociale/promozione-salute-prevenzione/FOGLIA5/>

Fonti:

- * Epicentro
- * Piano Nazionale Prevenzione Vaccinale (PNPV 2017-2019)
- * DGR n. 365 del 3 marzo 2017